



Il gesto sacramentale è momento di gioia e rinnovata amicizia con il Signore e con il Santo Patrono, e non appuntamento inquisitorio-giudiziale.

L'assoluzione è la carezza di Dio che, mediante anche l'intercessione dei Santi, ci raggiunge, ci perdona, ci conforta e incoraggia.

3 - Una proposta-impegno di gesti di riconciliazione sia a livello familiare che sociale

Impariamo dai santi che ci hanno preceduto ed hanno affrontato le difficoltà proprie della loro epoca. A tale scopo vi propongo di soffermarci a recuperare alcune motivazioni che ci aiutino a imitarli nei nostri giorni (EG 263).

I nostri santi Patroni sono esempi di carità eroica e in tanti secoli di devozione hanno suscitato tante opere di solidarietà nelle nostre comunità. L'anno santo ci offre l'opportunità di riscoprire questo carisma e fare memoria delle ricche esperienze di opere di carità suscitate dalla testimonianza dei nostri Santi. Le celebrazioni in loro onore siano dunque l'occasione per una ripresa di queste antiche tradizioni e, nella creatività propria di ogni comunità, stimolati dalle urgenze di questo nostro tempo, i fedeli

partecipano attivamente a porre gesti concreti di solidarietà, accoglienza, riconciliazione.

A tal proposito la Diocesi, accogliendo l'invito del Santo Padre, propone gesti concreti a favore di rifugiati e richiedenti asilo, secondo le modalità che vengono presentate dalla Caritas Diocesana.

Il dono dell'indulgenza per essere accolto chiede a tutti il superamento di ogni forma di divisione all'interno di comunità, gruppi sociali, famiglie. È un impegno importante, concreto, che richiede un autentico spirito di conversione, secondo lo spirito proprio dell'Anno Santo. La piena riconciliazione con Dio, frutto del dono giubilare, ci chiede di riconciliarci con ogni nostra fratello. La venerazione del Patrono certamente è elemento unificante di tutti i suoi fedeli e possibilità donata al cuore di ciascuno di un reciproco sguardo ricco di indulgenza.

Il frutto dell'anno santo dovrà essere, all'interno delle comunità e delle famiglie, un rinnovato clima di solidarietà, di amicizia, di collaborazione, di testimonianza della fede, speranza e carità, certi della vicinanza del Santo Protettore, la cui presenza amorevole da tutti è vissuta e sentita con forza.

Segreteria Generale della Curia Diocesana
www.diocesitermolinarino.it



Una scelta della nostra Chiesa Diocesana

Le Feste dei santi Patroni della Diocesi e delle singole comunità parrocchiali sono eventi giubilari diocesani. In quelle ricorrenze a tutti è data la possibilità di accostarsi ai sacramenti per chiedere il dono della indulgenza.

Il fondamento di questa scelta

«La Chiesa vive la comunione dei Santi. Nell'Eucaristia questa comunione, che è dono di Dio, si attua come unione spirituale che lega noi credenti con i Santi e i Beati il cui numero è incalcolabile. La loro santità viene in aiuto alla nostra fragilità, e così la Madre Chiesa è capace con la sua preghiera e la sua vita di venire incontro alla debolezza di alcuni con la santità di altri» (MV 22).

Nel mistero della vita della Chiesa tutti i battezzati partecipano dell'unica santità di Dio, chiamati a testimoniarla reciprocamente nel vissuto quotidiano. Così l'esempio dei Santi, e in particolare dei nostri Santi Patroni, alimenta in noi il dono della santità che vince la nostra fragilità. La nostra devozione riconosce il forte legame che ci lega alle figure dei nostri Santi, e diventa invocazione e gratitudine per il perdono che ci ottengono con la loro intercessione presso Dio.

Tre piste per preparare e vivere questo evento giubilare

1 - L'annuncio del dono del Giubileo

In vista delle celebrazioni festive ogni comunità parrocchiale propone un percorso di preghiera, di riflessione, di fraternità per annunciare il dono dell'indulgenza: «Indulgenza è sperimentare la santità della Chiesa che partecipa a tutti i benefici della redenzione di Cristo, perché il perdono sia esteso fino alle estreme conseguenze a cui giunge l'amore di Dio. Viviamo intensamente il Giubileo chiedendo al Padre il perdono dei peccati e l'estensione della sua indulgenza misericordiosa» (MV 22).

La nostra preghiera si estenda anche ai tanti Santi

e Beati che hanno fatto della misericordia la loro missione di vita. In particolare il pensiero è rivolto alla grande apostola della misericordia, santa Faustina Kowalska. Lei, che fu chiamata ad entrare nelle profondità della divina misericordia, interceda per noi e ci ottenga di vivere e camminare sempre nel perdono di Dio e nell'incrollabile fiducia nel suo amore (Mv 24).

Il pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia. La dolcezza del suo sguardo ci accompagni in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio. Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore (MV 24).

Le feste in onore della Vergine, così numerose nel nostro territorio diocesano, siano momenti particolarmente privilegiati per celebrare il dono della misericordia. Le parole del Papa ci siano guida per preparare con profitto le celebrazioni in suo onore; la Vergine ci indica la strada per accogliere il dono della misericordia di Dio rivelatosi nel volto del Figlio Gesù.

2 - Un'adeguata catechesi e Celebrazione del Perdono

Vivere l'indulgenza nell'Anno Santo significa accostarsi alla misericordia del Padre con la certezza che il suo perdono si estende su tutta la vita del credente (MV 22).

Preparazione e accompagnamento dunque di tutti i fedeli in vista della celebrazione del Perdono, mediante itinerari di catechesi liturgico-sacramentali proposti a tutta la comunità, che con lo sguardo rivolto alla figura del Santo Patrono e nel legame secolare d'affetto e riconoscenza, si accosta ai segni sacramentali con rinnovata fiducia al Padre misericordioso.

Si curi con particolare attenzione pastorale la celebrazione del sacramento della Riconciliazione, secondo il Rito della Chiesa, dopo un'adeguata evangelizzazione del perdono di Dio.

Immagine: festività dei santi Patroni della Diocesi, San Basso (Termoli) e San Pardo (Larino).

Fotografie di Luigi Sorella

